

€conomia

A sorpresa cala l'inflazione (+2,5%) Agosto, i dati di tre città campione. Gli analisti: a settembre l'impennata

ROMA Il caro-vita sembra rallentare ulteriormente ad agosto, almeno secondo i primi dati delle città campione diffusi ieri (che rappresentano però solo l'11,93% dell'indice generale). I prezzi al consumo avrebbero infatti registrato complessivamente un calo dello 0,05% che porterebbe, se confermato, l'inflazione ad un +2,5% annuo per il mese in corso, in ulteriore calo dal 2,6% di luglio e 2,7% del mese precedente. Ma gli operatori, che avevano previsto per agosto un +2,7% a causa dei forti aumenti del prezzo del petrolio, spiegano che, se il dato di agosto è migliore delle aspettative certamente le stime di settembre andranno riviste al rialzo. «Se ad agosto è andata meglio del previsto - spiega Paolo Guida di Uni-credit-Banca Mobiliare - non vuol dire che c'è una discesa strutturale, ma che l'aumento dei prezzi del petrolio scaricherà il suo effetto in settembre». Ci si prepara quindi ad un settembre 'caldo' più di quanto previsto in precedenza se il dato anticipato oggi dovesse essere confermato domani. Le stime degli operatori si basavano infatti su una tempistica più veloce di adeguamento delle compagnie petrolifere nazionali ai rincari del greggio. In realtà quando i prezzi del petrolio sono scesi e poi risaliti i prezzi hanno seguito più



IN PRIMO PIANO

Benzina, nuovi rincari Da oggi all'Api 5 lire in più

zò della benzina, ora è la volta a poco a poco delle altre compagnie. Da oggi nei distributori della rete Api aumenterà un rincaro di 5 lire al litro dei prezzi delle benzine e del gpl e di 10 lire al litro per il gasolio. I nuovi prezzi consigliati saranno di conseguenza di 2.245 lire per la benzina super, 2.160 lire per la benzina senza piombo, 1.745 lire per il gasolio ed 1.045 lire per il gpl. I rincari sono la conseguenza dell'aumento delle quotazioni del greggio registrato sui mercati internazionali, oltre che del deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. Intanto, secondo rilevazioni del ministero dell'Industria del 14 agosto, si riduce il divario tra i prezzi della benzina italiani e quelli europei. Infatti, il prezzo industriale della benzina verde è arrivato a 770,01 lire al litro. Si registra così una diminuzione della distanza dalla media di Eurolandia, da 75,3 a 70,67 lire, anche se rimane in crescita, sia pure di poco, il divario rispetto alla media dei quindici paesi Ue, da 84,98 lire a 86,37 lire.

■ Dopo che l'Agip e l'Ip che già nei giorni scorsi avevano alzato il pre-

lentamente questo trend soprattutto all'insù.

Gli operatori quindi, nonostante il dato odierno, confermano la previsione di un +2,5% come inflazione media annua più alta del 2,3% previsto dal Governo. Dopo una breve sosta infatti i prezzi dei prodotti petroliferi hanno ripreso a correre e una serie di aumenti sui carburanti sono già stati annunciati dalle compagnie petrolifere. E per l'immediato futuro gli analisti ipotizzano anche scenari peggiori: il

prezzo del greggio continua infatti a macinare nuovi record che si 'scaricheranno' inevitabilmente sui prezzi al consumo. Il Brent con consegna a ottobre continua oggi a Londra era a quota 30,85 dollari, mentre a New York il contratto del greggio per consegna a settembre ha segnato un rialzo di 15 centesimi a 32,14 dollari.

Ma non è solo la benzina a far correre i prezzi: l'Antitrust, ad esempio, ricorda che i consumatori italiani hanno visto lievitare le polizze rc auto che dal giugno '94

ad oggi sono più che raddoppiate. E altre due 'brutte sorprese' potrebbero contribuire a surriscaldare i prezzi: l'incremento dei biglietti aerei annunciato di recente dall'Alitalia proprio per combattere il caro-carburanti e i possibili aumenti dell'acqua.

Una situazione complessiva che potrebbe inoltre aggravarsi se, subito dopo la pausa estiva, si innescasse la 'spirale' prezzi-salari che potrebbe far diventare 'incandescenti' i rinnovi contrattuali che dall'autunno riguarderanno quasi 6 milioni

di lavoratori italiani. Dai dati diffusi dalle prime tre città (in tutto sono 12 e le altre 9 diffonderanno i dati sui prezzi oggi) emerge intanto che a Perugia e Torino i prezzi sono scesi nel mese in corso dello 0,1% mentre un aumento dello 0,1% si è registrato a Trieste. A Perugia a raffreddare molto l'indice dei prezzi al consumo ha contribuito questo mese un -0,5% dei prodotti alimentari che hanno risentito positivamente soprattutto dei ribassi registrati dai prodotti ortofruttili stagionali.

to del sostenuto aumento dei costi: «tale evoluzione dei costi non è attribuibile unicamente a circostanze esterne non controllabili dalle imprese». Infatti «le imprese non sono state in grado di controllare neppure i propri costi di produzione». Sempre per quanto riguarda i costi, l'aumento maggiore è per quelli di riparazione delle auto: la media Ue è di un incremento del 19,1% tra il '92 ed il '97, in Italia l'aumento è stato del 58,2%, un record anche in questo caso. Un record che il presidente dell'Aduc Vincenzo Donvito attribuisce ad una «combutta» fra compagnie e carrozzieri, mentre il Codacons chiede di bloccare i premi per cinque anni.

RAUL WITTENBERG

ROMA Lo sapevano già, gli automobilisti, di essere tartassati dalle assicurazioni. E quando l'Antitrust ha comminato la multa di 700 miliardi alle compagnie, hanno trovato una conferma alla loro rabbia. Le assicurazioni si sono rivolte contro la decisione definendosi vittime dello statalismo centralista, ma l'Autorità ieri in un rapporto di 75 pagine ha snocciolato tutte le cifre che hanno portato alla multa. In cinque anni e mezzo i premi per la Rc auto sono aumentati in continuazione, fino a raddoppiare proprio mentre l'inflazione si riduceva progressivamente. E così da noi l'assi-

Italia, Rc auto più care d'Europa I premi sono raddoppiati in cinque anni

curazione l'auto è diventata la più cara d'Europa.

I più tartassati sono stati i napoletani: si trovano a dover pagare quasi tre volte in più rispetto al 1994. Dalla liberalizzazione del giugno '94 a gennaio di quest'anno l'incremento dei premi è stato del 96,55%, con una punta record pari a +25,76% nel periodo luglio '98-gennaio 2000. Nel periodo il premio aumenta del 177,7% se è residente a Napoli e del

92,9% se abita a Firenze, mentre per nove delle prime dieci imprese italiane c'è «un sostanziale allineamento dei premi».

Il confronto europeo ci vede partire nel '94 da premi abbastanza bassi, ma nel '99 arriviamo a superare Germania, Francia, Spagna e Gran Bretagna. Infatti lo scorso anno le tariffe francesi erano inferiori del 17,6% rispetto alla media europea, seguite da quelle tedesche, meno care del

5,4%, mentre quelle spagnole erano più care del 4,9%, e quelle inglesi del 26,7%. L'Italia aveva polizze più costose della media Ue del 41,5%.

Nel solo triennio '96-'99 i premi in Italia sono aumentati del 36% rispetto alla media Ue; se invece si fosse seguito l'andamento europeo, gli automobilisti avrebbero risparmiato 7 mila miliardi di lire. L'Antitrust contesta l'argomento dell'Isvap a proposi-

